



Se un uomo sogna da solo, il sogno rimane solo un sogno... ma se molti uomini sognano la stessa cosa, il sogno diventa realtà.

H. Camara

EDITORIALE

ATTUALITÀ

martedì 26 maggio 2009

ASSEMBLEA DELLA CUB I sindacati di base guardano al futuro

di Adriana Spera

L'assemblea della Confederazione Unitaria di Base (Cub) tenutasi a Riccione dal 22 al 24 maggio scorso potrebbe segnare una tappa decisiva per il futuro del sindacalismo indipendente e di base con la possibile confluenza di RdB, SdL e Cobas nella stessa Cub. L'iniziativa non è stata provocata dai decreti liberticidi e vessatori di Brunetta (di cui pure si è parlato) bensì dalla necessità di una profonda riflessione sul ruolo che dovrebbe svolgere il sindacato nel nostro tempo segnato dalla parcellizzazione del lavoro, dalla precarizzazione crescente, dalla disoccupazione, dalla finanziarizzazione dell'economia, da una concentrazione della ricchezza sempre più nelle mani di pochi, mentre, viceversa, diritti prima garantiti, come quello alla casa, alla pensione, alla salute e all'istruzione, vengono erosi. Insomma, si è discusso del percorso migliore per arrivare ad una unità del sindacato di base, quanto mai necessaria in una società sempre più involuta, con un sistema politico che rischia una trasformazione autoritaria. Alcuni hanno anche sottolineato la necessità di coordinare le vertenze andando oltre quelle di lavoro, di muoversi a largo raggio nella difesa dei diritti, costituendo un "sindacato metropolitano" che intrecci battaglie nei luoghi di lavoro con quelle locali contro le speculazioni. Dalla base una forte richiesta di unità cui hanno dato una risposta convinta molti dirigenti di RdB e di SdL. L'assemblea si è chiusa con la nomina di un comitato costituente che apra il percorso verso la formazione di un unico soggetto sindacale di base in grado di contrapporsi con maggiore vigore alla deleteria azione sempre più concertata e filogovernativa del sindacalismo confederale.

Misteri Crollo malattie all'Ispra il Prefetto non chiarisce

Il Prefetto Vincenzo Grimaldi, commissario all'Ispra da 10 mesi, dopo l'intervista di Brunetta al Corriere della Sera del 19 aprile nella quale ha affermato che le assenze per malattia dei dipendenti dell'Ispra sarebbero diminuite del 94%, è stato invitato dal Foglietto (vedere nn. 15 e 16/2009) a confermare il clamoroso dato. Ad oggi solo silenzio. Perché? Eppure una eventuale conferma farebbe felice l'inquilino di Palazzo Vidoni.

LA PROCURA REGIONALE DEL LAZIO HA CHIESTO GLI ATTI A MAIANI Cnr e Fondazione Monasterio di Pisa: la Corte dei conti apre un'inchiesta

di Alex Malaspina

Nei giorni scorsi, secondo notizie in possesso del Foglietto, la Procura regionale del Lazio della Corte dei conti ha bussato al portone del Cnr di piazzale Aldo Moro per comunicare l'apertura di una inchiesta sulla partecipazione dell'ente alla costituzione della Fondazione Monasterio con sede a Pisa, operativa da novembre del 2007. Della vicenda Il Foglietto (n. 40/2007) si era già occupato con un articolo del 13 novembre del 2007 dal titolo Cnr e Regione Toscana privatizzano. A Pisa nasce la Fondazione Monasterio. "Dal punto di vista della originalità - scriveva Il Foglietto - lo statuto della 'Fondazione toscana Gabriele Monasterio' è un vero capolavoro e il merito non può che essere di chi, più di tutti, lo ha inseguito con tenacia per almeno un lustro: Luigi Donato. Da sempre direttore a Pisa

dell'Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr, carica che ha dovuto lasciare il 2 novembre 2007 per sopraggiunti limiti di età (80 anni, ndr) che, però, non gli hanno impedito di diventare direttore generale della stessa Fondazione, un organismo di diritto privato senza fini di lucro (...) al quale i due soci fondatori, il Cnr e la Regione Toscana, hanno voluto assegnare fin dalla nascita una ingente dote che risulta difficile quantificare". Il Cnr, in pratica, ha conferito a un istituto di ricerca, l'Ifc (di cui è rimasto ben poco allo stesso Cnr), comprensivo di beni immobili, beni mobili e di risorse umane di grande valore scientifico; la Regione Toscana, invece, ha approntato l'ospedale Pasquinucci sito in Massa. L'operazione aveva sollevato forti critiche da parte della segreteria nazionale di Usi/RdB, peraltro tenuta all'oscuro di tutto e illegit-

timamente esclusa dalle trattative avviate dal Cnr con altre sigle del comparto ricerca, che aveva dichiarato tra l'altro: "operazione Monasterio, se imitata da altre Regioni, realizzerebbe lo smantellamento della sanità e della ricerca pubblica in Italia". Ora, a volerci vedere chiaro è anche la magistratura contabile che ha dato al presidente Maiani trenta giorni di tempo per fornire chiarimenti in merito alla decisione del Cnr di partecipare alla Fondazione, fornendo ogni e più opportuna documentazione, non solo per quanto attiene all'impegno finanziario, ma anche alle perizie sulla consistenza dei beni mobili e immobili conferiti. L'inchiesta è solo all'inizio. Non è escluso che nel prosieguo possa allargarsi anche alle prestazioni sanitarie rese dai dipendenti del Cnr, al servizio della Monasterio ma a libro paga dell'ente. Costoro un tempo garantivano allo stesso Cnr introiti annui di circa 50 milioni. Che ora finiscono nelle casse della Fondazione.

Il presidente del Cnr ha 30 giorni di tempo per fornire notizie, documenti e perizie ai magistrati contabili

IL FATTO

Non c'è pace per il board di Rete Ventures

di Paolo Vita

Una riunione-fiume, iniziata mercoledì scorso alle 9 e 30 del mattino e conclusasi nel tardo pomeriggio, non è bastata al cda del Cnr, che è riconvocato per oggi in sessione straordinaria, per chiudere la partita sulla partecipazione dell'ente alla società Rete Ventures. Una società, ereditata dall'Infm, di cui il Cnr detiene al 90% e che ha come scopo sociale il trasferimento all'industria dei risultati della ricerca scientifica. Rete Ventures, che nell'ultimo quinquennio ha conseguito ricavi per circa 355 mila euro a fronte di 1,3 milioni di costi, detiene, a sua volta, il 36% di Quantica, una società di gestione del risparmio. L'impegno finanziario del Cnr in queste società, come illustrato nei precedenti articoli del Foglietto, appare assai gravoso. Poco o niente affatto, almeno fino a ora, reddito e comunque di difficile attinenza con la

mission dell'ente che, come noto, è quella di fare ricerca pubblica. Addirittura incomprensibile appare poi l'impegno del Cnr nella società di gestione del risparmio (Quantica) che si appresta a varare un massiccio aumento di capitale che assorbirebbe al Cnr ulteriori risorse che potrebbero essere destinate a incentivare progetti di ricerca interni. Un aspetto, questo, che coinvolge tutto il personale scientifico dell'ente ma che, se si esclude la forte presa di posizione di Usi/RdB e del Foglietto, non sembra togliere il sonno a tutte le altre sigle sindacali che operano all'interno del Cnr. In attesa degli esiti della odierna riunione degli amministratori del Cnr, da segnalare che un altro consigliere di amministrazione di Rete Ventures ha presentato le dimissioni e questa volta si tratta del professore dell'università di Berkeley, Alberto

Sapete che...

La Gelmini visita Boschi e indossa la felpa Ingv

Inattesa visita nei giorni scorsi del ministro Gelmini alla sede dell'Ingv di Roma. L'evento è stato molto gradito dal presidente Enzo Boschi che, nei giorni successivi al terremoto in Abruzzo, era stato oggetto di attacchi da parte de L'Espresso. La Gelmini, per l'occasione, incurante della canicola, ha indossato una pesante felpa con tanto di scritta INGV.

Brunetta dimentica l'Istat Biggeri va in prorogatio

Il mandato di Luigi Biggeri alla guida dell'Istat scade il 30 maggio. Brunetta, che ha la vigilanza sull'ente, avrebbe già dovuto proporre al governo il nome del successore da passare al vaglio delle Commissioni parlamentari. Non lo ha ancora fatto, così Biggeri potrà restare alla guida dell'Istat in prorogatio per un massimo di 45 giorni.

In vacanza con Usi/RdB questa sera l'estrazione

Avverrà questa sera il sorteggio di 2 soggiorni gratuiti, ciascuno per 2 persone, riservato agli iscritti ad Usi/RdB e abbinato all'estrazione del Lotto. Anche quest'anno la regione prescelta è la Sardegna. I quattro fortunati potranno riposarsi per una settimana, dall'11 al 18 giugno, al Villaggio Calafiorita a Marina di Agrustos, comune di Budoni.

FOGLIETTINO

Nemo tenetur prodere contra se ipsum

Con delibera del 15 maggio scorso, il presidente dell'Istat Biggeri ha insediato un gruppo di lavoro col mandato di "formulare (al cda dell'ente, ndr) una proposta di riorganizzazione complessiva e settoriale dei servizi e delle unità operative" dell'Istituto. Fuor di metafora, come detto alla fine del provvedimento, si tratta di stabilire a chi dare l'indennità di cui all'articolo 22 del dpr n. 171 del 1991. Il gruppo si compone di due membri del cda dell'Istat, Giovanni Girone e Giorgio Alleva, entrambi nella qualità di coordinatori (e aspiranti alla successione di Biggeri), di 3 direttori centrali e di 3 dirigenti di primo livello. La proposta dovrà essere approvata dallo stesso cda dell'Istat dove, quantomeno, il consenso di 2 membri è già garantito in partenza, come pure scontata appare l'attribuzione della predetta indennità ai 3 dirigenti componenti del Gruppo. Il tutto in ossequio al noto brocardo latino nemo tenetur prodere contra se ipsum (nessuno è tenuto ad andare contro se stesso).

Il cda dell'Inaf revoca direttore d'Istituto

L'Isfi di Tor Vergata perde l'organo direttivo per presunte irregolarità amministrative

di **Adriana Spera**

Il telegramma recapitato il 5 maggio a Angioletta Coradini, direttore dell'Istituto dell'Inaf di fisica dello spazio interplanetario di Tor Vergata a Roma, è stato un vero fulmine a ciel sereno. Soprattutto per il contenuto: revoca dall'incarico. Il messaggio faceva seguito alla deliberazione adottata il 30 aprile dal consiglio di amministrazione dell'Inaf che lo aveva emanato per asserite "irregolarità amministrative riscontrate nella Struttura di ricerca". Al suo posto, il presidente dell'ente, Tommaso Maccacaro, nominava *ad interim* Gabriele Villa, già dirigente di ricerca allo Isf di Milano. La Coradini, raggiunta dal *Foglietto*, non rilasciava dichiarazioni, limitandosi a precisare che, a suo avviso, il provvedimento risultava privo di motivazione e che lo avrebbe impugnato nelle sedi opportune. Subito solidale con l'ex direttrice il personale dell'Isfi che inviava una nota sia a Maccacaro che al cda. "Con la presente - scrivono i lavoratori - vogliamo testimo-

niare la stima che nutriamo nei confronti della direttrice dell'Isfi e darle un sostegno in questo difficile frangente. Indiscutibili - per i sottoscrittori delle lettera - sono il valore scientifico e la capacità di gestire i programmi spaziali che la Coradini ha mostrato nell'arco della sua prestigiosa carriera. "Noi

dependenti - continua la nota - abbiamo trovato nella Coradini una direttrice capace di valorizzare i giovani promettenti, promuovere e sostenere idee e progetti validi, lasciando al tempo stesso larga autonomia sulle scelte scientifiche dei gruppi di ricerca". "Inoltre - precisano i lavoratori - in un quadro di cronici ritardi dei finanziamenti e di sovraccarichi burocratici, la capacità e l'efficienza mostrate dalla direzione della Coradini hanno reso possibile la partecipazione dei ricercatori dell'Isfi a molte importanti missioni, accrescendo il prestigio internazionale dell'Istituto e dell'Inaf". "Pur non conoscendo i motivi del provvedimento di revoca - concludono i dipendenti - sicuri della competenza, della trasparenza dell'operato e dell'onestà della Coradini, confidiamo che le venga restituito al più presto il ruolo di direzione dell'Isfi". L'incresciosa vicenda sta per approdare nelle aule dei tribunali dove le reali motivazioni della revoca non potranno più essere *top secret*.

Fresco di stampa

E' da pochi giorni in libreria la nuova edizione del Commentario al codice degli appalti (a cura di Matteo Baldi e Roberto Tomei, pagg. 1900, euro 130,00, Ipoa Editore). L'opera offre una trattazione analitica, approfondita e al tempo stesso operativa della disciplina contenuta nel d. lgs. n. 163 del 2006. Si connota, inoltre, per una particolare attenzione agli indirizzi di dottrina e giurisprudenza più recenti e per il continuo rimando alla normativa e alla giurisprudenza comunitaria.

**ISPRA: PRECARI LAVAVETRI
CONTRO PERICOLO LICENZIAMENTI**

Il 20 maggio scorso si sono dati appuntamento a Roma dinanzi al ministero dell'Ambiente e, provocatoriamente, per una mattinata, hanno svolto l'attività di lavavetri. L'iniziativa è stata ripresa dal Tg3. Si tratta dei ricercatori precari dell'Ispra a rischio licenziamento a causa della imminente scadenza di molti contratti. "Non è possibile - ha dichiarato Raffaella Piermarini del coordinamento precari Usi/RdB-Ricerca - che i precari rimangano sempre lavoratori virtuali, quando in realtà sono veri e fanno ricerca per il bene della collettività. L'indeterminatezza che c'è nell'Ispra, nato dalla fusione tra Apat, Icram e Infs, necessita trasparenza; vogliamo riuscire a vedere un futuro, ottenere certezze ed un piano triennale di assunzioni: ne abbiamo abbastanza di precariato".

SPIGOLATURE PERLOPIU' IGNORATE DAGLI ALTRI

MAI LA DETENZIONE PER IL GIORNALISTA CHE DIFFAMA

Esemplare sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (ricorso n. 2444/07) in materia di garanzia della libertà di espressione. Per la giustizia dell'Ue, le pene detentive nei confronti di giornalisti i cui scritti sono ritenuti diffamatori non sono compatibili con la libertà di espressione, anche nel caso in cui il carcere è convertito in ammenda pecuniaria e la pena è sospesa. Secondo la Corte, la detenzione può essere ammessa solo se lo scritto inciti all'odio e alla violenza. In tutti gli altri casi "è suscettibile di provocare un effetto dissuasivo per l'esercizio della libertà di stampa", anche perché al giornalista deve essere concessa "una certa dose di esagerazione e di provocazione".

CRISI DEL COMMERCIO PIÙ GRAVE DEI DATI UFFICIALI

Secondo i dati resi pubblici dall'Istat qualche giorno fa, a marzo 2009 l'andamento delle vendite al dettaglio ha fatto registrare una flessione del 5,2% rispetto all'anno precedente: un valore negativo che non si verificava da tempo. Ad una più attenta lettura, la crisi del commercio appare di dimensioni anche maggiori rispetto ai dati ufficiali. Infatti, il tasso di inflazione per l'insieme dei beni considerati, come emerge da uno studio dell'Usicons, è risultato pari ad 1,8 (il 50% in più rispetto all'1,2% dell'indice dei prezzi per la totalità dei beni e servizi consumati dalle famiglie) e scontando tale valore dall'ammontare delle vendite si ottiene una diminuzione dei quantitativi acquistati del -6,9%.

IL FATTO

Sangiovanni Vincentelli. Le turbolenze nel board di Rete Ventures sono iniziate il 21 ottobre 2008 quando l'intero cda (composto da Luigi Carrino, Roberto Aguiari, Amedeo Marini, Teodoro Valente e Sesto Viticoli) si dimise durante l'assemblea dei soci a seguito dell'aumento della partecipazione del Cnr (dal 49 al 90% del capitale). In quell'occasione il presidente uscente, Carrino, di fronte alla lista presentata dal Cnr per la ricostituzione del board (che

nominò Luciano Maiani, Francesco Perrini, Giuseppe Martini e Manuela Arata) espresse il suo disappunto facendo mettere a verbale: "di aver conosciuto la composizione del nuovo cda solamente in questa assemblea e ritiene tale comportamento da parte del socio Cnr non coerente con il clima di aperta e trasparente collaborazione instaurato tra il cda e i soci". La decisione di Vincentelli (comunicata il 6 maggio 2009) segue di pochi mesi quella del

suo predecessore, Giuseppe Martini, direttore del Dipartimento Scienze della Vita del Cnr, il quale, dopo essere stato cooptato in consiglio dall'assemblea del 21 ottobre 2008, si dimise il 3 dicembre dello stesso anno e fu sostituito proprio dal neo dimissionario Vincentelli. Particolare curioso: entrambi, dopo aver accettato la nomina, hanno motivato le dimissioni con potenziali conflitti di interesse.

3 - fine

giurisprudenza

Infarto causato da stress niente causa di servizio

Il dipendente pubblico colpito da infarto al miocardio non può chiedere che la patologia venga riconosciuta dipendente da causa di servizio qualora allegghi come causa o, quantomeno, concausa dell'evento lo stress accumulato per più di 15 anni all'ufficio pensioni. Ad avviso del Collegio, tale attività "comportava certamente l'effettuazione di calcoli che, se errati, si sarebbero potuti dimostrare dannosi vuoi per il richiedente che per l'amministrazione statale", ma "i coinvolgimenti emotivi sono da ritenersi quelli ordinari di ogni attività amministrativa" (Tar Campania - Napoli - Sez. VI, sent. 8 aprile 2009 n. 1870, Pres. e Est. Alessandro Pagano).

Se il malato lavora altrove legittimo il licenziamento

Lo svolgimento di altra attività lavorativa da parte del dipendente assente per malattia può giustificare il recesso del datore di lavoro, in relazione alla violazione dei doveri generali di correttezza e buona fede, ove tale attività esterna, prestata o meno a titolo oneroso, sia per sé sufficiente a far presumere l'inesistenza della malattia, dimostrando, quindi, una sua fraudolenta simulazione ovvero quando, valutata in relazione alla natura della patologia e delle mansioni svolte, l'attività stessa possa pregiudicare o ritardare la guarigione e il rientro in servizio del lavoratore (Cass. Sez. Lav. - sent. 21 aprile 2009 n. 9474 - Pres. Sciarelli, Rel. Di Nubila).

ILFOGLIETTO

DELL'USI/RDB-RICERCA

Supplemento a *IlFoglietto*
Agenzia di informazione on line
Reg.Trib. Roma 136 dell'8/4/2004
Editrice: Nameless Line Inc
Anno VI numero 19
• Direttore responsabile **Maurizio Sgroi**
Redazione Vicolo del Buon Consiglio, 13
00184 - Roma - tel. e fax 06.4819930
e-mail: redazione@ilfoglietto.it
• Progetto grafico: **Bios**